



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n. vedi intestazione digitale*

*Class. 34.43.01 / Fasc. 8.40.1.1/2021 SS-PNRR*

*Roma* vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Ex Ministero della transizione ecologica  
Direzione Generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Ex Ministero della transizione Ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Alla Società EG Marco Polo S.r.l.  
[egmarcopolo@pec.it](mailto:egmarcopolo@pec.it)

*Oggetto:* **[ID: 7684] CANARO (RO):** Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 29,73 MWp da realizzare nel Comune di Canaro (RO) e delle relative opere di connessione alla RTN.

**Procedimento** ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/2006 -VIA

**Proponente:** EG Marco Polo S.r.l.

**Richiesta di necessarie integrazioni ai sensi del c. 4 art. 24 del D.lgs 152/2006**

*E.p.c.*

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Verona, Rovigo e Vicenza  
[sabap-vr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vr@pec.cultura.gov.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Bologna e le province di  
Modena, Reggio Emilia e Ferrara  
[sabap-bo@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bo@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e  
architettonico della DG ABAP

Alla Regione Veneto  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto  
Giuridico e Contenzioso  
[valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.region  
e.veneto.it](mailto:valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.region<br/>e.veneto.it)

Alla Provincia di Rovigo  
[ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it](mailto:ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it)

Al Comune di Canaro (RO)  
[comune.ro@cert.ip-veneto.net](mailto:comune.ro@cert.ip-veneto.net)  
[canaro.ro@cert.ip-veneto.it](mailto:canaro.ro@cert.ip-veneto.it)

All'Ente Gestore del S.I.C. "Delta del Po: tratto terminale  
del Veneto".  
[parcodeltapo@pec.veneto.it](mailto:parcodeltapo@pec.veneto.it)



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

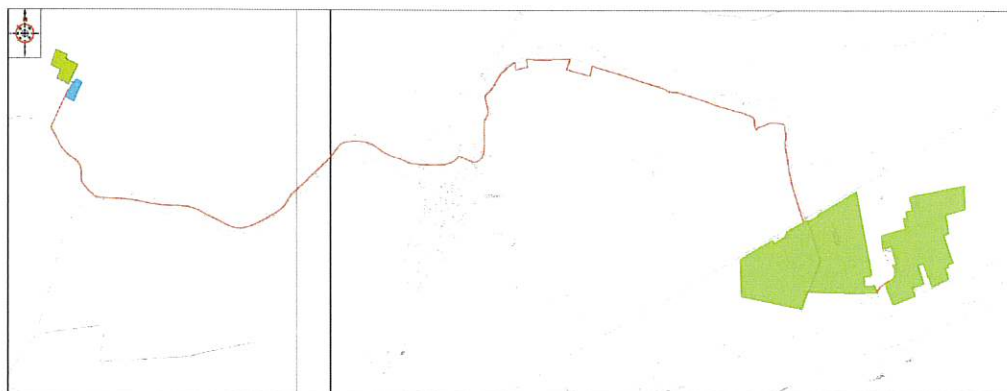
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

[PEC\\_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:PEC_ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
[PEO\\_ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:PEO_ss-pnrr@cultura.gov.it)

In riferimento al progetto in argomento, consultata la documentazione presentata dal Proponente e pubblicata dal MASE sull'apposita piattaforma *web*, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8282/12176>, sulla base di quanto riferito dalla Soprintendenza ABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot.n. 2773-P del 27.01.2023 agli atti della scrivente con nota prot.n. 1239-A del 30.01.2023) e di quanto richiesto dal Servizio II della DG ABAP con nota prot.n. 1962-I del 13.02.2023, si rappresenta quanto segue in merito alla **necessità di integrazione degli elaborati progettuali** ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del d.lgs. n.152/2006.

#### *Riassuntiva descrizione dell'intervento*

Da quanto riportato dal Proponente nell'istanza il progetto consiste nella "Realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 29,73 MWp (somma della potenza di moduli) di tipo installato a terra e non integrato, composto da n. 51264 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio cristallino montati su apposite strutture metalliche a struttura fissa, e dalle relative opere edili ed elettromeccaniche interne ed esterne all'area di impianto, comprensive della connessione alla RTN, consistente in circa 6 Km di elettrodotto MT interrato e nella futura stazione di trasformazione MT/AT".



**Fig. 1** Individuazione dell'area di progetto su Carta Tecnica Regionale (cfr. Studio di Impatto Ambientale, Elaborato *IT-2021-0130\_PD\_SIA01.01-Studio impatto ambientale\_signed\_signed*, pag. 2)

Da quanto si apprende dalla Sintesi Non Tecnica (cfr. Elaborato *IT-2021-0130\_PD\_SNT01.01-Sintesi non tecnica\_signed\_signed*) l'area oggetto di intervento è ubicata all'interno del territorio del comune di Canaro (RO) su terreni regolarmente censiti al catasto individuati nel documento "*IT-2021-0130\_PD\_REL17.01-Piano particellare*". L'area di Progetto si trova lungo il confine Sud Est dei limiti territoriali amministrativi di Canaro, in Provincia di Rovigo. Il terreno dista circa di 1.400 metri, in linea d'aria, dal centro abitato di Canaro.

Di seguito si riporta un inquadramento dell'ambito nel quale saranno installati i pannelli fotovoltaici e il tracciato della rete di connessione che collegherà il sito ad una cabina di ricezione, ovvero la linea elettrica in cavo alla tensione nominale di esercizio di 30 kV (MT) che collega l'impianto alla RTN tramite realizzazione di una nuova Sotto Stazione Utente collegata in antenna a 132 kV con la sezione 132 kV della Stazione Elettrica (SE) "Canaro" come indicato nella Soluzione Tecnica Minima Generale.



Fig. 2 Individuazione dell'area di progetto su ortofoto (cfr. SIA).

Da quanto riferito dal Proponente nella SNT (cfr. *Elaborato IT-2021-0130\_PD\_SNT01.01-Sintesi non tecnica\_signed\_signed*):

### **Localizzazione**

Il sito individuato per la realizzazione dell'impianto si trova nel Comune di Canaro, ad una quota praticamente al livello del mare. I moduli fotovoltaici installati avranno potenza nominale [...] pari a 580 W e saranno del tipo bifacciali installati "a terra" su strutture fisse, inclinate di circa 22° e con esposizione verso Sud.

Con riferimento all'area disponibile dei siti individuati, l'impianto è dimensionato in modo tale da costruire il campo fotovoltaico EG MARCO POLO della potenza di 29,73 MW.

### **Impianto fotovoltaico**

I moduli fotovoltaici scelti per la realizzazione dell'impianto oggetto della presente relazione sono di tipo bifacciale in grado cioè di captare la radiazione luminosa sia sul fronte che sul retro del modulo. La struttura sarà collegata a pali di sostegno verticali infissi nel terreno senza l'ausilio di opere in calcestruzzo.

I moduli saranno collegati tra di loro in serie a formare stringhe ciascuna delle quali composta da 32 moduli, la lunghezza di stringa è stabilita in funzione delle caratteristiche del sistema fotovoltaico in termini di tensione massima ammissibile e della potenza complessiva. Preventivamente al collegamento sul convertitore statico le stringhe saranno opportunamente collegate in parallelo tra di loro in corrispondenza dei quadri di campo (combiner box), ogni parallelo costituirà un blocco operativo e il numero di stringhe ad esso collegato è stato valutato in funzione delle correnti in gioco.

**L'impianto è composto complessivamente da 32.512 moduli e la superficie utile netta (alla recinzione dei campi) dell'impianto è di circa 264.446 mq.**

[...] La cabina di interfaccia è costituita da un manufatto all'interno del quale sarà collocato il quadro di distribuzione MT che collega tutte le linee provenienti dalle stazioni di trasformazione presenti in campo, ognuna riferita alla propria zona di competenza. Il quadro MT rappresenta il punto di interfaccia dell'impianto con la RTN, su di esso verrà infatti attestata la linea di collegamento in uscita dal campo verso la stazione elettrica e su di esso saranno collocate tutte le protezioni indicate dalle vigenti normative tecniche per la connessione come il Sistema di Protezione Generale (SPG) e il Sistema di Protezione di Interfaccia (SPI).

L'impianto fotovoltaico oggetto della presente prevede la predisposizione per un sistema di accumulo dell'energia elettrica prodotta. Si prevede l'installazione di box batterie in corrispondenza di ogni stazione di trasformazione e collegate all'impianto in modalità di accoppiamento DC coupling, ovvero in corrispondenza del lato in corrente continua.

È inoltre presente un manufatto adibito a *control room* e cabina di interfaccia dove sarà alloggiato il quadro MT che rappresenta il punto di ingresso fisico dell'impianto fotovoltaico EG MARCO POLO. La *control room* è il locale all'interno del quale saranno collocati i principali apparati ausiliari che consentono la corretta gestione ed esercizio dell'impianto. In particolare, saranno collocati all'interno della *control room* gli apparati per la trasmissione dati, per il sistema antintrusione e di videosorveglianza oltre che il quadro di bassa tensione.

[...] Per lo sviluppo dell'impianto EG MARCO POLO si farà ricorso a strutture fisse orientate verso Sud e angolo di tilt pari a 22°. I moduli fotovoltaici saranno installati in fila quadrupla, configurazione 4xN, e si prevede di sfruttare una quadrupla modularità composta da strutture ad una stringa (32 moduli), a doppia stringa (64 moduli) e a quadrupla stringa (128 moduli). L'interdistanza tra le strutture sarà di 8,3 metri.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

L'elettrodotto è la linea elettrica in cavo alla tensione nominale di esercizio di 30 k (MT) che collega l'impianto alla RTN tramite realizzazione di una nuova Sotto Stazione Utente collegata in antenna a 132 kV della Stazione Elettrica (SE) "Canaro" come indicato nella Soluzione Tecnica Minima Generale.

### **Caratterizzazione dell'area di intervento e Ricognizione dei vincoli paesaggistici, archeologici e dei beni culturali**

Da quanto si apprende dallo SIA, l'area è posta ad un'altitudine che varia dai 3 metri ai 5 metri s.l.m., a fronte di un'altezza media di 7 metri s.l.m. dell'intero contesto amministrativo.

Secondo quanto riportato dal Proponente nello SIA, «dall'analisi cartografica del PTCP, si osserva che l'elemento di interesse naturalistico più vicino all'area oggetto di intervento è il fiume Po. L'impianto non è localizzato nella fascia di rispetto del vincolo paesaggistico e l'area di rispetto non risulta inoltre vicina a centri storici, beni monumentali, tutti distanti non meno di 500 metri».

Inoltre il Proponente asserisce che per quanto attiene al **Piano di Assetto del Territorio del comune di Canaro (P.A.T.)** «dall'analisi dell'estratto della Tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" si evince come l'area oggetto del presente documento risulti essere localizzata nelle vicinanze di un depuratore, della ferrovia e in prossimità dell'inizio di un'area soggetta a vincolo paesaggistico, D.Lgs 42/2004, ma non ne risulta interessata» (cfr. Elaborato IT-2021-0130\_PD\_SIA01.01-Studio impatto ambientale\_signed\_signed, SIA, pag. 24).



Fig. 3 PAT carta dei vincoli (cfr SIA pag. 20).

I vincoli secondo l'art. 7 delle NTA sono rappresentati dalla ferrovia e dal depuratore, rispettati nello sviluppo del layout di progetto. Dall'analisi della carta delle invarianti (Tav.2 del P.A.T.) si evidenzia come l'area in oggetto risulti essere costituita da un'area di connessione naturalistica, con un'isola di naturalità (zona umida interna) e un corridoio ecologico (secondario).



Fig. 4 Stralcio della carta di trasformabilità del territorio definita dal PAT.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

Come evidenziato dal Proponente, «il sito si trova all'interno di un'area di connessione naturalistica, attraversata da un corridoio ecologico secondario e da un'isola di naturalità, come definito sopra, e delimitata da un'area di urbanizzazione consolidata. Nelle vicinanze è presente un'area relativa ad interventi di riqualificazione funzionale».

Gli articoli 33, 34 e 35 delle NTA riportano le prescrizioni da adottare nelle aree di interesse naturalistico.

[...] Come specificato dal Proponente, «il progetto prevede il mascheramento lungo il corso d'acqua che attraversa l'area di sito con specie arboree».

Per quanto attiene al Piano degli interventi (P.I.) approvato con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Canaro n. 4 del 31 marzo 2015, «l'area di intervento rientra nella fascia di rispetto della ferrovia, degli elettrodotti e del depuratore. Nella zona di intervento è presente un'area non idonea ai fini edificatori. In merito alle fasce di rispetto del depuratore e degli elettrodotti, le Norme tecniche di attuazione, non esprimano particolari controindicazioni ai fini dell'intervento».

**Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:**

1. Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, **la scelta localizzativa del progetto** rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale in merito alle aree idonee (rif. art. 20 c. 8 del D.L. 8 novembre 2021 n. 199 recante “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili”) e regionale vigente in merito alle aree non idonee (derivanti dalle linee guida del Ministero dello sviluppo economico, D.M. 10-9-2010) anche facendo riferimento agli indicatori di presuntiva non idoneità e di idoneità (rif. Art. 3 e art. 7 L.R. n. 17 del 19 luglio 2022) delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici.
2. Qualora, ai sensi di quanto determinato all'art. 20, comma 8, lett. c) quater del D.Lgs 199/2021 l'intervento ricada all'interno delle aree da ritenersi escluse da quelle idonee all'installazione di impianti fotovoltaici, ossia all'interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o nella fascia di rispetto (1 km) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, **si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera specificamente su tali beni anche a mezzo di foto-simulazioni che consentano di valutare eventuali rapporti di intervisibilità tra le opere in progetto e i beni culturali e/o paesaggistici individuati.**
3. Si chiede di voler effettuare **un'analisi degli impatti anche indiretti rispetto a beni tutelati di qualsiasi natura e regime giuridico**, e di esplicitare le soluzioni progettuali atte a minimizzare tali impatti (anche visivi) su tali beni.
4. Rappresentazione dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico estesa ad un'area vasta secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile, atteso altresì che l'area interessata dall'intervento risulta essere costituita da un'area di connessione naturalistica, con un'isola di naturalità (zona umida interna) e un corridoio ecologico (secondario):
  - a. **Fotomodellazione realistica comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente e dai profili altimetrici** per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico e naturalistico;
  - b. Planimetria adeguata alla morfologia del contesto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento **anche considerando eventuali punti di ripresa a lungo raggio collocati al di là della**



sponda del Po e già in territorio emiliano e foto panoramiche e dirette che individuino la zona di influenza dell'opera e/o dell'intervento proposto con il contesto paesaggistico e naturalistico;

- c. **Rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità che evidenzino la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico e naturalistico** a cui l'intervento si aggiunge o che forma nell'ambito di riferimento.

5. Si chiede di voler trasmettere **lo studio di intervisibilità** che il proponente vorrà elaborare in relazione al contesto territoriale e morfologico di riferimento del progetto.
6. Si chiede di voler fornire un'analisi degli **effetti cumulativi anche visivi** indotti da interventi collaterali a quello in esame già realizzati, programmati e autorizzati, ovvero in itinere in un'area buffer derivante dallo studio di intervisibilità che il proponente vorrà fornire (vedi punto precedente) o comunque indicativamente di almeno 5 km.
7. Al fine di poter compiutamente valutare la conformità delle opere in progetto con la tutela del **patrimonio archeologico**, si rende necessario integrare il progetto con la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c.1 del D.Lgs 50/2016, estesa all'intero comparto territoriale interessato, redatta da soggetto abilitato e in conformità a quanto dettagliatamente elencato al punto 4 e nella tabella 3 dell'allegato 1 alle *“Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, applicabili «alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso» (Circolare DG-ABAP n. 29 del 19.05.2022), utilizzando l'applicativo disponibile su sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia ([http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/)) e tenendo in considerazione le ulteriori indicazioni contenute nell'Allegato 1 della circolare DG-ABAP n. 53 del 22.12.2022.

Il Servizio II della DG ABAP ricorda che visti l'art. 5, c. 1, let. g) e l'art. 23, c. 1, let. a) e g-ter) del D.Lgs. 152/2006 e visti gli art. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, ritiene necessario chiarire che, **qualora** la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, sulla base delle integrazioni trasmesse, **ritenga di dover attivare** la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 3 e c. 8 del D.Lgs. 50/2016, il progetto deve essere integrato anche con gli esiti delle indagini preventive prescritte, necessarie a valutare gli impatti significativi e negativi delle opere in progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico (e quindi a permettere l'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura di VIA in oggetto), nonché a prevenire il rinvenimento di testimonianze archeologiche in corso d'opera. Il Servizio II della DG ABAP ricorda che affinché sia possibile attivare tale **eventuale** procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini prima dell'emissione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA, *risulterà necessario che il Proponente si attivi tempestivamente, inviando alle Soprintendenze competenti la documentazione integrativa richiesta, anche al fine di perfezionare l'accordo previsto dal c. 14 del medesimo art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto: all'interno di tale accordo sarà possibile concordare anche le modalità di accesso alla documentazione d'archivio e valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell'area di progetto sia già noto.*

Si rappresenta **a codesto Ministero** che la suddetta richiesta di documentazione integrativa **è ritenuta necessaria** da parte di questo Ministero ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del dlgs n.152/2006.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
PEC [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

Al fine di ottimizzare i tempi necessari alle rispettive valutazioni, si chiede alla Società proponente di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alle Soprintendenze ABAP territoriali in indirizzo (Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia, e le Province di Belluno, Padova e Treviso: [sabap-vr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vr@pec.cultura.gov.it) e alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara [sabap-bo@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bo@pec.cultura.gov.it))

Si chiede infine di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella - Servizio V DG-ABAP  
Responsabile della U.O.T.T. n. 8  
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige  
tel. 06/6723.4726 – [enrica.gialanella@cultura.gov.it](mailto:enrica.gialanella@cultura.gov.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VDG ABAP  
Arch. Rocco Rosario Tramutola

(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(Dott. Luigi LA ROCCA)  
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP  
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(\*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022

